

dei metalli, su strada e sulle linee ferroviarie ed elettriche, per un totale sinora di circa 800 persone e 454 veicoli controllati, 27 denunce e 23 sequestri effettuati. Sotto sigilli sono finiti ingenti quantitativi di rame e ferro, tonnellate di rifiuti miscelati e rottami ferrosi, un'area aziendale e 7 automezzi. Tra gli obiettivi dell'operazione, l'individuazione dei responsabili dei furti e dei mezzi impiegati per il trasporto della refurtiva, nonché dei principali nodi della ricettazione. L'Italia, su coordinamento del Ministero dell'Interno, ha aderito all'iniziativa interforze mettendo in campo tutte le Forze di Polizia. Problema crescente e diffuso in tutta Europa, il furto di metalli ha un impatto allarmante sulle aziende che producono, commercializzano e utilizzano il rame e sui singoli cittadini, in quanto danneggia servizi essenziali quali quello delle telecomunicazioni, dei trasporti su rotaia e dell'energia elettrica, oltre a comportare ingenti danni economici. Problema che può essere affrontato solamente attraverso la cooperazione e collaborazione degli Stati interessati.

Comando Provinciale Salerno

Salerno, 14 giugno 2013 - Il personale del Comando Stazione di Buccino del Corpo forestale dello Stato, durante l'attività di monitoraggio del territorio, in una grotta sottostante l'antica chiesa della "Madonna della Sperlonga", nel territorio comunale di Palomonte, ha scoperto un consistente quantitativo di cavi elettrici di vari diametri, con ogni probabilità provenienti da furti. I cavi elettrici, per un peso pari a circa due quintali, risultavano parzialmente sguainati, pronti per consentire il recupero del rame, metallo molto richiesto sul mercato nero. La grotta, sottostante l'antica chiesa, trovandosi in una zona isolata e poco visibile, era considerata dai trafugatori un posto ideale per nascondere e poter lavorare i cavi da cui ricavare il rame. Gli uomini della Forestale hanno sequestrato i cavi elettrici e li hanno affidati in custodia giudiziaria al Comune di Palomonte, dando corso ad ulteriori indagini finalizzate a individuare gli autori dei furti e coloro che li hanno subiti.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 1 agosto 2013 - Durante lo svolgimento di controlli finalizzati alla prevenzione e repressione del reato di furto di rame, il personale del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Reggio Calabria ha denunciato tre persone per ricettazione di rame. I presunti responsabili svolgevano all'interno di due ditte attività di trattamento dei rifiuti provenienti dalla demolizione e rottamazione di autovetture nonché deposito di rifiuti ferrosi e di altro genere e occultavano materiali metallici di provenienza furtiva in appositi containers. Dopo un'attenta ed approfondita attività investigativa, il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF), coadiuvato da unità afferenti al Comando Stazione di Laureana di Borrello, Giffone e Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC), ha constatato che nei capannoni delle due ditte si trovavano, stoccati, all'interno di silos e containers, dei cavi di rame identici per tipologia e caratteristiche a quelli che recentemente sono stati rubati alla Società ENEL. Grazie al controllo effettuato presso una ditta situata nel comune di Gioia Tauro (RC), sono stati identificati i soci dipendenti della stessa i quali non riuscivano a dimostrare la provenienza del rame sequestrato. Quindi in seguito agli accertamenti, il personale ha denunciato il socio-dipendente dell'impresa, nonché la legale rappresentante e Amministratrice unica della società, procedendo al sequestro di 1.270 kg di cavi di rame. I soggetti sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria anche per deposito incontrollato di circa 800 quintali di rifiuti ferrosi costituiti da acciaio, ferro e

alluminio, in un area di circa 1.500 mq., anch'essa possa sotto sequestro. Da un medesimo controllo avvenuto presso un'altra ditta avente sede nel Comune di Palmi (RC), si è constatata la presenza di rame e suppellettili cimiteriali provenienti presumibilmente da un furto avvenuto nei giorni scorsi e si è quindi proceduto al sequestro di 1.488 chili di rame di varia tipologia e di 48 chili di ottone, denunciando all'autorità Giudiziaria il titolare dell'impresa. Con questa attività è stata portata a termine un'altra importante operazione di contrasto alla gestione dei rifiuti speciali senza le dovute autorizzazioni.

Comando Provinciale Reggio Calabria

Reggio Calabria, 11 settembre 2013 - Sorpreso un uomo di 31 anni intento a trasportare circa 1 metro cubo di rame, con la propria moto ape cassonata, in Via Circonvallazione nel Comune di Siderno (RC), sprovvisto di autorizzazioni sul trasporto, dell'attestazione sulla provenienza e del sito di destinazione del materiale. Durante lo svolgimento di un controllo congiunto, il personale del Comando Stazione di Locri (RC) e del Personale della squadra Giudiziaria Amministrativa della Polizia di Stato (Compartimento della Polizia Ferroviaria per la Calabria), hanno sorpreso l'uomo contestandogli il reato di gestione illecita di rifiuti. All'atto del sequestro il rame era sprovvisto di guaina di rivestimento, asportata mediante abbruciamento, ed occultato mediante l'utilizzo di una busta di plastica. Il personale del Corpo forestale dello Stato ha provveduto a deferire, in stato di libertà, l'uomo all'Autorità Giudiziaria competente per territorio, ed a porre sotto sequestro penale il mezzo di trasporto. Vista la natura del materiale illecitamente trasportato, non si esclude che il rame possa derivare da attività di furto in danno dell'Enel, Ferrovie dello Stato, Telecom o altro soggetto. A riguardo è stata richiesta la collaborazione di soggetti specializzati per effettuare campionamenti e prelievi in modo tale da documentarne la provenienza. Oltre agli illeciti penali, in sede di controllo, sono emerse altre condotte sanzionate amministrativamente per violazione al codice della strada.

L'attività, successivamente convalidata dall'Autorità Giudiziaria, è stata resa possibile grazie alla fattiva collaborazione tra il Corpo forestale dello Stato e il Compartimento Polizia Ferroviaria, che già da tempo operano in sinergia per prevenire e reprimere tale preoccupante fenomeno.

2. 7.

Programma operativo nazionale
« Sicurezza per lo sviluppo-obiettivo convergenza »
2007-2013

PAGINA BIANCA

Il Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013”, adottato il 17 agosto 2007, ha l’obiettivo di *“Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali e all’incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici”*.

La dotazione finanziaria del PON Sicurezza è allo stato pari a € 852.080.874,00 (67,96% contributo comunitario e 32,04% contributo nazionale) a seguito delle rimodulazioni delle risorse finanziarie nel tempo adottate.

La dotazione del PON Sicurezza è ripartita tra gli Assi prioritari, come di seguito elencato:

- **Asse 1 “Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa” finalizzato alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica attraverso l’abolizione delle distorsioni della libera concorrenza legate alla criminalità :** dotazione finanziaria complessiva pari a € 490.000.034;
- **Asse 2 “Diffusione della legalità” finalizzato alla diffusione di migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell’impatto migratorio :** dotazione finanziaria complessiva pari a € 330.558.740;
- **Asse 3 “Assistenza Tecnica”** (che comprende tre Obiettivi Operativi che riguardano, ciascuno, attività di **consulenza e assistenza tecnica, valutazione e comunicazione**) dotazione finanziaria complessiva pari a € 31.522.100.

Ad oggi, con il PON Sicurezza sono stati finanziati n. 442 progetti dei quali:

- **n. 173 progetti sull’Asse 1 (51 di sistema che hanno come Beneficiari amministrazioni centrali, e 122 territoriali);**
- **n. 256 progetti sull’Asse 2 (28 di sistema e 228 territoriali);**
- **n. 13 progetti sull’Asse 3.**

Tra i progetti finanziati si segnalano:

- n. 54 progetti di importo complessivo pari a € 49.807.016,40 destinati alla realizzazione di Centri polifunzionali per l’integrazione e l’inserimento socio-lavorativo degli immigrati extracomunitari regolari;
- n. 28 progetti di importo complessivo pari a € 9.687.764,11 che prevedono il recupero di edifici pubblici da destinare all’accoglienza e all’integrazione dei rifugiati, richiedenti asilo e protetti internazionali (SPRAR);
- n. 4 progetti di importo pari a € 19.559.002,09 per la riqualificazione, l’ampliamento e il potenziamento delle strutture di servizio preposte all’accoglienza degli immigrati richiedenti asilo (in particolare n.1 progetto di € 6.800.000 per il CPSA di Lampedusa e n.3 progetti per un importo complessivo pari a € 12.759.002,09 per i CARA di Bari, Foggia e Capo Rizzuto);
- n. 63 progetti relativi al recupero e alla riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per un importo pari a € 63.416.174,46;
- n. 15 progetti di importo pari a € 21.440.623,74 finalizzati al contenimento ed alla prevenzione delle manifestazioni di devianza;
- n. 50 progetti di importo pari a € 31.809.356,12 finalizzati al recupero di aree degradate;

Quanto allo stato di avanzamento finanziario al 31 dicembre 2013, il Programma risulta aver ammesso al finanziamento progetti per un importo pari alla totalità della dotazione finanziaria. Gli impegni assunti nell'ambito di detti progetti sono pari a € 615.226.079,98 (corrispondenti al 72% della dotazione) mentre le spese effettuate sono pari a € 499.408.200,88 (corrispondenti al 59% della dotazione). Si evidenzia che il Programma ha raggiunto e superato il target di spesa N+2 prefissato per il 31 dicembre del 2013, di importo pari a € 494.350.314,47.

Quanto al **Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità**, (PAG) programma a titolarità del Ministero dell'Interno nato nell'ambito della riprogrammazione del PON Sicurezza a seguito dell'adesione alla II fase del Piano di Azione Coesione, lo stesso ha una dotazione finanziaria pari a € 170.000.000, rappresentata da € 103 milioni di risorse relative ad interventi già finanziati e da € 67 milioni di risorse per la realizzazione di nuovi interventi.

Il PAG si articola in quattro linee di intervento interamente dedicate ai giovani, più una quinta per l'Assistenza Tecnica. I risultati attesi e le azioni previste dalle cinque linee di intervento sono:

- **Linea di Intervento 1 Sport e Legalità**

L'azione mira alla diffusione del rispetto delle regole e del fair play, dell'osservanza della disciplina e dell'adozione di comportamenti improntati alla legalità tra i giovani delle Regioni Convergenza. Prevede la realizzazione di impianti sportivi in aree ad alto tasso di dispersione scolastica, caratterizzate da un elevato livello di expertise delle scuole del territorio e significativa presenza di organizzazioni sociali attive. Nella Linea di Intervento sono stati stanziati tra l'altro, progetti relativi alle iniziative "IO GIOCO LEGALE" e "Progetto Locride".

Complessivamente risultano ammessi al finanziamento 199 progetti, per un importo pari a € 89.654.276,89.

- **Linea di Intervento 2 Formazione, aggregazione e meritocrazia giovanile**

La Linea di Intervento prevede:

- la creazione di maggiori opportunità di formazione e inclusione sociale nonché la promozione della cultura della legalità tra i giovani delle Regioni Convergenza, anche attraverso la riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- il miglioramento dell'accesso all'istruzione universitaria e post universitaria per giovani studenti di alto merito e basso reddito, per evitare che i talenti vadano dispersi o siano "resi disponibili" alle organizzazioni criminali;
- il potenziamento delle opportunità di formazione e orientamento al lavoro dei giovani, anche attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali.

In tale ambito sono stati ammessi al finanziamento 11 progetti, per un importo complessivo pari a € 12.831.953,39.

- **Linea di Intervento 3 Arte e Legalità**

È finalizzata alla diffusione della legalità ed al sostegno all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani delle Regioni Convergenza attraverso la musica e le arti in

genere. La linea di intervento prevede la realizzazione di percorsi professionalizzanti sulla filiera dei mestieri funzionali all'allestimento di una performance artistica (ad esempio costumista, scenografo, tecnico del suono, ecc.), in collaborazione con istituzioni artistiche di primaria importanza. Due solo le attività progettuali ammesse al finanziamento nell'ambito della Linea 3, per un importo complessivo finanziato pari a € 4.355.691,88.

- **Linea di Intervento 4 *Sicurezza e Legalità***

La Linea di Intervento 4 mira al rafforzamento delle condizioni di sicurezza da realizzarsi sia con interventi tecnologici finalizzati al potenziamento del controllo del territorio sia con attività di formazione volte all'accrescimento dei "saperi" in materia di sicurezza tra le Forze di Polizia. In tale ambito sono stati ammessi a finanziamento 2 progetti, per un importo totale pari a € 47.316.230,82.

- **Linea di Intervento 5 *Assistenza Tecnica***

Comprende le attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del PAG, nonché tutte le attività di comunicazione e promozione degli obiettivi del Piano, per un totale finanziato pari a € 1.302.829,32.

PAGINA BIANCA

2. 8.

Commissario iniziative Antiracket ed Antiusura

PAGINA BIANCA



*Il Commissario straordinario del Governo
per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura*

IL CONTESTO DEL 2013

Usura, nuove povertà e rischio di esclusione sociale sono le questioni che hanno caratterizzato il 2013.

La crisi economica ha assunto le dimensioni di una profonda crisi sociale. Ha messo in discussione, radicalmente, le condizioni di larghe fasce della popolazione le cui incertezze sono tanto maggiori quanto più elevato era il precedente livello di garanzie e di benessere.

Sono in pericolo i progetti di vita e i mezzi necessari per realizzarli, con un crescente senso di instabilità.

Una situazione di grave crisi in cui floride attività stentano a sopravvivere o, peggio, sono costrette a chiudere, esponendo, progressivamente, a rischio povertà tanti lavoratori e le rispettive famiglie.

La crisi economica non ha mollato la presa e, rispetto ai bisogni di tanti operatori economici — imprenditori, commercianti, artigiani, professionisti — il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura ha assicurato una sorta di intervento sociale di "ultima istanza".

Un "servizio di prossimità" per sostenere interventi di vera e propria inclusione sociale.

L'obiettivo, in concreto perseguito, è stato quello di scongiurare, per quanto possibile, la marginalizzazione di tante realtà produttive e, quindi, la crescita di nuove <<periferie sociali>>.

Ne è conseguita anche un'attenzione alle dimensioni sociali dello sviluppo economico, soprattutto al reinserimento economico di tanti operatori.

Il Comitato ha, quindi, intensificato la propria attività deliberativa, incalzando le Prefetture per la conclusione della necessaria attività istruttoria, definendo, così, un maggior numero di procedimenti grazie proprio alla responsabile, reciproca collaborazione centro/territorio.

Nell'attuale congiuntura, infatti, recessione, ripercussioni sul fragile tessuto economico-produttivo e diffuso disagio sociale costituiscono terreno fertile, soprattutto per la criminalità organizzata che — ormai delocalizzata rispetto ai territori di origine — si “propone”, attraverso i prestiti usurari, come una sorta di “sportello bancario parallelo” che “corre in aiuto” di professionisti e imprenditori.

La documentazione a sostegno delle richieste di accesso al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura conferma che le “prede” sono, in particolare, commercianti, imprenditori, artigiani, professionisti che registrano un calo del volume di affari e le cui attività si trasformano, via, via, in vere e proprie “lavanderie”.

Il cd. “sistema creditizio parallelo” individua agevolmente gli operatori in difficoltà economiche e si fa avanti con prestiti a tassi usurari. Alle prime difficoltà a far fronte ai debiti seguono intimidazioni, minacce, fino allo spossessamento dei beni.

Ed è per il pronto ristoro dei danni subiti dagli operatori economici che hanno denunciato che il Comitato, la squadra della solidarietà, ha profuso un rinnovato impegno. L'obiettivo è stato quello di ridurre sempre più i tempi burocratici "dilatatori" per assicurare la necessaria speditezza nella definizione delle istanze, nella prospettiva di rendere effettivo il "servizio di prossimità" alle vittime del racket e dell'usura e, quindi, l'inclusione sociale di tanti dipendenti e di altrettante famiglie.

Analizzando i settori economico — produttivi destinatari dei benefici (mutui/elargizioni) **deliberati** dal Comitato — per complessivi **31,1 milioni di euro**, di cui 10,2 mln per estorsione e 20,8 mln per usura — si rileva la seguente ripartizione:

- **25,83%** al commercio all'ingrosso e al dettaglio;
- **21,13%** alle costruzioni;
- **9,39%** all'agricoltura e pesca;
- **15,02%** ad alberghi e ristoranti;
- **15,02%** ad attività manifatturiere;
- **2,35%** ad attività artistiche, sportive e di intrattenimento;
- **2,0%** ad attività immobiliari, noleggio informatica e altre attività professionali;
- **1,87%** a trasporti e magazzinaggio;
- **1,68%** ad attività finanziarie e assicurative.

Il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio è stato destinatario di maggiori importi per l'usura con il **27,28%**, rispetto all'estorsione con il **22,85%** mentre il

settore delle costruzioni ha beneficiato di maggiori importi per usura, con il **20,8%**, rispetto all'estorsione **18,6%**.

Negli altri settori, si rileva, rispettivamente:

- alberghi e ristoranti - **16,68%** per estorsione e **13,29%** per usura;
- attività manifatturiere - **15,02%** per usura e **10,71%** per estorsione;
- agricoltura - **9,24%** per usura e **7,14%** per estorsione.

INTERVENTI DI PREVENZIONE ED INFORMAZIONE

La solidarietà a favore delle vittime di richieste estorsive ed usuarie è assolutamente centrale per sostenere economicamente gli operatori a "rimanere sul mercato" ma per "organizzare la fiducia" delle vittime e delle potenziali vittime - e spingerle a denunciare - è assolutamente indispensabile un'attività, sempre più articolata, di prevenzione, informazione, stimolo e monitoraggio, che non può permettersi cali di attenzione perché si tratta di contrastare fenomeni criminali che aggrediscono l'economia sana e rappresentano un pervasivo strumento di controllo del territorio, che mette a rischio la stessa coesione sociale.

Ed è in questa ampia prospettiva che si intrecciano le funzioni e le responsabilità del Commissario – Presidente del Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura con quelle del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura.

In questo contesto e corrispondendo ad una esigenza di informazione molto sentita, è ripresa la pubblicazione settimanale *online* dei dati sulle deliberazioni assunte dal Comitato, consultabili sull'*home page* del Ministero dell'Interno - Antiracket e Antiusura. L'iniziativa risponde, altresì, ad esigenze di pubblicità e trasparenza.

Particolare attenzione è stata riservata alla *costituzione di parte civile*, con l'obiettivo di spronare tutti quegli imprenditori che ancora percepiscono il "pizzo" come un costo d'impresa e non come una limitazione della libertà di iniziativa economica.

L'Avvocatura Generale dello Stato – con il parere reso il 13 novembre 2007 – ha infatti riconosciuto la legittimazione del Commissario straordinario alla costituzione di parte civile in procedimenti penali per fattispecie estorsive e usuarie, connotate da *dimensione, pervasività e capillarità sul territorio, sottolineandone la forte valenza simbolica accanto e insieme ai commercianti vessati*, a dimostrazione della *responsabilizzazione dello Stato* a fronte della *diffusione capillare di fenomeni come il racket delle estorsioni che danneggiano non solo i singoli commercianti ma anche i cittadini che nello stesso contesto vivono ed effettuano i loro acquisti*.

Nel febbraio 2013 il Commissario straordinario ha ottenuto l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri a costituirsi in giudizio presso la Corte d'Assise di Foggia nel processo, frutto dell'attività d'indagine dei Carabinieri del locale Comando provinciale - la cd. operazione *"Tre moschettieri"*- coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Bari, nei confronti di presunti appartenenti al clan Notarangelo, con l'accusa di estorsione continuata e aggravata dal metodo mafioso ai danni di imprenditori turistici di Vieste - colpiti da una serie impressionante di atti intimidatori - che hanno successivamente dato vita ad un'Associazione antiracket, particolarmente attiva nel Gargano.

La necessità di favorire la diffusione, sempre più ampia, della "rete di fiducia" sul territorio, per sollecitare le vittime a vincere la paura e accompagnarle nella scelta di denunciare ha, poi, trovato uno strategico sostegno nelle risorse messe a disposizione dal P.O.N. Sicurezza.

L'Unione Europea, infatti, ha offerto un significativo e strategico sostegno all'esigenza di "organizzare la fiducia". Per la prima volta, nel sessennio 2007 – 2013, ha inserito, con uno specifico stanziamento di oltre 37 milioni di Euro, l'Obiettivo 2.4 "Contrastare il racket e l'usura", nell'ambito del PON Sicurezza Obiettivo "convergenza 2007 – 2013", stanziamento successivamente ridotto a € 14.509.654,70 in considerazione di alcune progettualità che non avevano avuto ulteriore seguito e, quindi, dei seguenti 7 progetti definitivamente presentati: